

Napoli, riordino società partecipate: accende i motori la holding Trasporti

Di **MAURO TONETTI**

Il progetto di fusione delle società partecipate del trasporto e la delibera relativa al potenziamento delle attività di Napoli-servizi sono state presentate ieri in sala giunta dal sindaco di Napoli **Luigi de Magistris**.

Piano di fusione

Il piano di fusione riguarda Anm e MetroNapoli che si uniscono con Napolipark che ne diventa capofila. Un piano di riorganizzazione delle municipalizzate che parte da qui per abbracciare poi un programma più vasto che prevede la costituzione una holding chiamata dall'assessore al Bilancio, Salvatore Palma la "Napoli Service". Dentro ci finiranno le partecipate che non andranno sul mercato per svolgere tutte quelle attività che l'amministrazione eviterà in questo modo di pagare ad esterni. In primis la gestione del patrimonio conferito a Napoli Servizi destinata ad essere potenziata. Le uniche partecipate a restare in piedi saranno Napoli Servizi e Napoli sociale.

3 mila dipendenti

La holding dei trasporti conta oltre 3 mila dipendenti. Napolipark diventerà la società che coordinerà la fusione, aumentando il suo capitale sociale attraverso il conferimento delle quote di Anm e Metronapoli. Intanto Palazzo San Giacomo procederà alla liquidazione di Sirena, di cui Napoli Servizi potrebbe acquisire il marchio, e di Elpis per la quale il Comune dovrebbe riscuotere da solo le imposte sulle pubbliche affissioni. Sarà venduta Stoà, società per la formazione del personale dirigente. Non Napoli Sociale, 422 dipendenti e un contratto di servizio del valore di 16 milioni l'anno. Nel frattempo la neonata holding dei trasporti andrà ad assorbire i pacchetti azionari delle altre 7 società. Non prima però di aver operato una riorganizzazione dei servizi. Con il passaggio della segnaletica stradale da Napolipark a Napoli Servizi e la cessione delle attività di



pulizia e cura del verde da Napoli Servizi ad Asia.

Obiettivo fare cassa

Per Palazzo San Giacomo, infatti, la dismissione dei suoi beni per fare cassa, resta una priorità. Tra le novità rispetto all'elenco già diffuso l'inserimento di tutti i depositi Anm, del parcheggio di via Brin e dell'hotel Orto botanico.

Un'operazione con cui si conta di portare in cassa altri 77 milioni di euro. Ma che non avverrà immediatamente, tanto che la somma non è stata inserita nella manovra di assestamento. Al momento infatti è immesso un valore di 30 milioni di euro proveniente dall'alienazione di altri beni. Al disavanzo di 850 milioni si aggiunge una nuova cifra: c'è stato un ulteriore riconoscimento dei debiti fuori bilancio rispetto a giugno 2012, portando il totale da gennaio ad agosto 2012 da 19 a 46 milioni di euro. La copertura è assicurata appunto per 25 milioni dall'alienazione di immobili Erp, per 5 milioni dalla vendita del patrimonio disponibile e per 16 milioni dal bilancio comunale.

Napoli holding

Sullo sfondo resta la costituzio-

ne della Napoli Holding società partecipata unica controllata dal Comune che andrà ad assorbire le 22 aziende a capitale pubblico di Palazzo San Giacomo. Un riassetto che prevede subito l'accorpamento delle tre società di trasporto, la liquidazione e la vendita di altre 3 società, 3 cessioni di rami d'azienda e l'apertura al mercato per il 40 per cento delle azioni di 5 partecipate che ora sono al 100 per cento di Palazzo San Giacomo. Una rivoluzione che comporterà risparmi fiscali per diversi milioni di euro.

L'orizzonte è scritto nella spending review del governo Monti che prevede la riduzione del 20 per cento delle spese relative agli organismi controllati dagli enti locali. Il punto è appianare un debito di 1,4 miliardi di euro accumulato dalle partecipate, con perdite nel 2011 di 40 milioni di euro e crediti nei confronti del Comune per 800 milioni. La quasi totalità delle società presenta risultati negativi nel 2011". Non solo. Cinque di queste società registrano nel 2011 un aumento del costo del personale a fronte di una diminuzione del numero dei dipendenti.



Le 22 partecipate

Le 22 partecipate del Comune di Napoli danno lavoro a oltre 8 mila dipendenti per una spesa di 250 milioni di euro annui. Di sicuro ne resterà una sola: avrà al suo interno le quote della società unica dei trasporti che accorpa Anm, Metronapolie Napolipark, e le partecipazioni di Napoli Servizi, Terme di Agnano (la privatizzazione della gestione è in fieri), Mostra d'Oltremare, Asia, Bagnolifutura e Centro agroalimentare.

E il 40 per cento del capitale sociale di Napoli Servizi, Terme d'

Agnano e della holding dei trasporti sarà collocato sul mercato. Il Comune, come nel caso delle Terme, è già alla ricerca di un partner internazionale, specialista nel settore, a cui verrà affidata la gestione dell'intera struttura. ●●●



Luigi de Magistris

